

Sopra'na montagnella

Version tirée de *I treni per Reggio Calabria* de G. Marini

Sopra ,na montagnella
c'erano tre sorelle
la più maggiore di quelle
si mise a navigar
Col navigar che fece
l'anello le cascò
alzando gli occhi all'onda
la vide un pescator

O pescator dell'onde
vieni a pescar qui intorno
che mi ha cascato l'anello
se me lo vuoi trovar

E se io te lo trovo
tu che doni a me?
Ti do cento zacchini
Na' borsa ricamà

Non voglio né cento zacchini
né borsa ricamà
voglio un bacino d'amore
se me lo vuoi donà

TOME 1

16 grammes de chants d'Italie



HIVER 2023

24

La g'ra la bicicletta stréta stréta
el pasa l'urtula co la caréta
I'ò vista ier di sera e l'ò'i baciatà
La g'ra la bicicletta stréta stréta
el pasa l'urtula co la caréta
I'ò vista ier di sera e l'ò'i baciatà
La g'ra la bicicletta stréta stréta
el pasa l'urtula co la caréta
I'ò vista ier di sera e l'ò'i baciatà
compagnia compagnia dei minator

*Minator io voi sposar
perché il mondo mi fa girar
e invece il contadino
dove nasce ti fa morir.*

A i dis che i minatori son lingèri
portan le braghe larghe e stivaloni
e apèna i g'ra fura la galèria
e apèna i g'ra fura la galèria
A i dis che i minatori son lingèri
portan le braghe larghe e stivaloni
e apèna i g'ra fura la galèria
e apèna i g'ra fura la galèria
A i dis che i minatori son lingèri
e i pianta i pinf e pinf e poi va via

Famiglia Bregoli - Chant des mines - Nord de l'Italie

A i dis che i minatori

Io partirò, col cuor sospirerò
ma io per te, ma io per te
io partirò, col cuor sospirerò
ma io per te, ma io per te

Sebben che siamo donne, paura non abbiamo,
Per amor dei nostri figli, per amor dei nostri figli;
Sebben che siamo donne, paura non abbiamo,
Per amor dei nostri figli, in lega ci mettiamo.

*Répertoire des mondine, lesquelles ont assumé un rôle
essentiel dans les grandes luttes paysannes du début du 20^{me}s.*

Sebben che siamo donne – La Lega

Anche mio padre sempre me lo diceva
Di star lontano della miniera.
Ed io testardo ci sono sempre andato
Finchè di una mina mi ha rovinato.
Finchè una mina di quella gallèria
Mi ha rovinato la vita mia.
Non c'è né medici nemmeno professori
Che san guarire quei giovin minatori.
O santa Barbera O santa Barberina
Dei minatori sei la regina.
O santa Barbera O santa Barberina
Dei minatori sei la rovina.

Chant des mineurs des vallées de Brescia - Source: famiglia Bregoli

Santa Barbara [Anche mio padre]

Con un piede con un piede sulla staffa
E quell'altro sul vagone
Ti saluto cappellone
Ti saluto cappellone
A casa nostra vogliamo andar

- Addio morettin ti lascio > 3**
Ai dis che i minatori > 4
Bella Ciao > 6
El fiol del Sior Conte (L'eroina) > 6
E piu non canto > 7
Fuoco e mitragliatrici > 8
Gorizia > 9
Il bersagliere > 10
L'Antonietta > 11
La campagnola > 12
La malcontenta > 12
La mia morosa cara > 13
La mula partigiana > 13
La rombombo > 14
Le centurini > 15
Mamma mia dame cento lire > 16
Maremma > 17
Noi vogliamo l'ugualianza > 18
O venezia > 18
Regazzine > 19
Saluteremo il signor padrone > 20
Santa Barbara > 21
Sebben che siamo donne > 21
Sento il fischio del vapore > 22
Se otto ore > 23
Sopra na montagnella > 24

Ritonerà 'sta primavera con la spada insanguinata; [Bis]
 e se mi trova già maritata, oh che pena, oh che dolor! [Bis]

Oh che pena, oh che dolore, che brutta bestia è mai l'amore! [Bis]
 Starò piuttosto senza mangiare, ma l'amore la voglio far. [Bis]

La voglio far mattina e sera finchè vien la primavera; [Bis]
 la primavera è ritornata, ma il amore mi ha abbandonà. [Bis]

Mi hanno rinchiuso in un convento
 e m'han tagliato i miei capelli; [Bis]
 ed eran biondi e ricci e belli, m'han tagliato le mie beltà. [Bis]

Se otto ore

*Répertoire des mondine - Chant lié aux grandes luttes de 1921/22
 pour revendiquer 8 heures de travail journalier*

Se otto ore vi sembran poche,
 provate voi a lavorare
 e sentirete la differenza
 di lavorar e di comandar.

E noi faremo come la Russia
 chi non lavora non mangerà;
 e quei vigliacchi di quei signori
 verranno loro a lavorar.

Le nostre madri ce l'hanno detto
 che sulla camera c'era scritto
 che sulla camera c'era scritto
 che noi vogliamo la libertà

Addio morettin ti lascio
Répertoire des "mondine", les répiques de riz de la plaine du Po

Addio morettin ti lascio, finita è la mondata,
 tengo un altro amante a casa, tengo un altro amante a casa.
 Addio morettin ti lascio, finita è la mondata tengo un altro
 amante a casa, più bellino assai di te.

Più bellino, più carino, più sincero nel far l'amore,
 ci ho donato la vita e il cuore, più sincero nel far l'amore,
 ci ho donato la vita e il cuore, e per sempre l'amorò.

Tu credevi ch'io ti amassi mentre invece t'ho ingannato,
 caramelle tu m'hai pagato, vino bianco abbiam bevù.

Tu credevi ch'io ti amassi mentre invece t'ho ingannato,
 e adesso ch'è giunta l'ora, sol per passare un'ora
 T'ho amato per quaranta giorni, sol per passare un'ora
 e adesso ch'è giunta l'ora, ti lascio in libertà.

La libertà l'è quella di non più lavorar,
 casa vogliamo andare in cima del vapor.

La libertà l'è quella di non più lavorar,
 casa vogliamo andare in cima del vapor.

L'amore dei Piemontesi la g'ha poca durada
 finita la mondata, finita la mondata

L'amore dei Piemontesi la g'ha poca durada
 finita la mondata, finita la mondata

L'amore dei Piemontesi la g'ha poca durada
 finita la mondata, finita la mondata

L'amore dei Piemontesi la g'ha poca durada
 finita la mondata, finita la mondata

Sento il fischio del vapore, è il mio amore che l'va via, [Bis]
 e l'è partito per l'Albania, chissà quando ritornerà! [Bis]

*1914, le malheur de l'expédition en Albanie.
 Du répertoire de G. Daffini*

Sento il fischio del vapore

Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà

Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,

Oili oili...

Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,

Sebben che siamo donne, paura non abbiamò:
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,
 Avvassate la superbia, avvassate la superbia,

Oili oili oili ...

Crumiri col padrone son tutti da ammazzar.
 E la libertà non viene perché non c'è l'unione:
 Crumiri col padrone, crumiri col padrone:
 E la libertà non viene perché non c'è l'unione:

Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà
Oili oili oili e la lega la crescerà

Regazzine che fate l'amore,
capirete quant'è il mio soffrir:
non c'è al mondo più grande dolore
di vedere l'amante a morir.

Son rimasta nel mondo smarrita,
senza aver la mia gioia al sen;
prego Dio che mi tolga la vita
per andare a viver con sé.

Così disse con voce tremante,
per tre volte così replicò;
chiuse gli occhi dolenti all'istante
poi in cielo con lui se ne andò.

Bis

Saluteremo il signor padrone

Répertoire des mondine

Saluteremo il signor padrone
Per il male che ci ha fatto
Che ci ha sempre maltrattato
Fino all'ultimo momen'

Saluteremo il signor padrone
Per la sua risera neta
Pochi soldi in la cassetta
Ed i debiti a pagar

Macchinista macchinista faccia sporca

Metti l'olio nei stantuffi

Di risaia siamo stufi

Di risaia siamo stufi

A casa nostra vogliamo andar

*Contadino non voglio sposar
polenta e patate mi toca mangiar
e invece i minator
i mangia e i bev come i signor se i ghe n'à.*

Aveva gli occhi neri neri neri
la faccia di un bambino appena nato
l'ho vista ieri sera e l'oi baciata
l'ho vista ieri sera e l'oi baciata
aveva gli occhi neri neri neri
la faccia di un bambino appena nato
l'ho vista ieri sera e l'oi baciata
compagnia compagnia dei minator

*Contadino non voglio sposar
polenta e patate mi toca mangiar
e invece i minator
i mangia e i bev come i signor se i ghe n'à.*

E un giorno spassegiando per Milano
Incontrai 'na compagnia dei minatori
E mi disser "signorina" con bel garbo
"ma vuole lei venir con me"
Io risposi no andar da sola paura non ho
ma poi mi giro svelta e vado coi minator.

*Contadino non voglio sposar
polenta e patate mi toca mangiar
e invece i minator
i mangia e i bev come i signor, se i ghe n'à.*

Maremma amara
Chant du 19ème siècle - Toscane
Tutti mi dicon Maremma Maremma
Ma a me mi pare una Maremma amara
L'uccello che ci va perde la penna
Io c'ho perduto una persona cara
Sia maledetta Maremma Maremma
Sia maledetta Maremma e chi l'ama
Sempre mi tema l'cor quando ci vai
Perché ho paura che non torni mai

Centu lire si' te li dò
ma in America no e poi no
cento lire si te li dò
ma in America no e poi no
I fratelli alla finestra
mamma mia, lascia andar
Pena giunto in alto mare
bastimento si rialzò
Pena giunto in alto mare
bastimento si rialzò
Le parole oi della mamma
son venute la verità
Le parole oi della mamma
son venute la verità
Maremma amara

Fuoco e mitragliatrici
par Robero Leydi dans la province de Ravenne [Emilie-Romagne]
Anonyme. Batailles dell'Isonzo. (Déc.2015 - mars1916) Emregistré
Gli ha detto: Giovane, caro bel giovane
Avete visto il mio primo amor?
Bis
Si sì l'ho visto in piazza d'armi
che lo portavano a seppellir!
Bis
E più non canto, e più non ballo
perché l'mio amore l'è andà soldà.
Bis
Non ne parliamo di questa guerra
che sarà lunga un'eternità;
per conquistare un palmo di terra
quanti fratelli son morti di già!
Furà dunque 'sta flagellazione?
di questa guerra non se ne parli più.
O monte San Michele, bagnato di sangue italiano!
Tentato più volte, ma invano Cortzia pigliar.
Da monte Nero a monte Cappuccio
fino all'altura di Doberdò,
un reggimento più volte distrutto:
alline indietro nessuno tornò.
Fuoco e mitragliatrici, ...

Gli ha detto: Giovane, caro bel giovane
Avete visto il mio primo amor?
Bis
Si sì l'ho visto in piazza d'armi
che lo portavano a seppellir!
Bis
E più non canto, e più non ballo
perché l'mio amore l'è andà soldà.
Bis

Bella Ciao

Répertoire des "mondine", les repiqueuses de riz de la plaine du Pô

Alla mattina appena alzate
O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao ciao
Alla mattina appena alzata
in risaia ci tocca andar.

E fra gli insetti e le zanzare
O bella ciao...
E fra gli insetti e le zanzare
duro lavoro ci tocca far.

Il capo in piedi col suo bastone
O bella ciao...
Il capo in piedi col suo bastone
e noi curve a lavorar.

O mamma mia, o che tormento!
O bella ciao...
O mamma mia, o che tormento
io ti invoco ogni doman.

Ma verrà un giorno che tutte quante
O bella ciao...
Ma verrà un giorno che tutte quante
lavoreremo in libertà.

El fiol del Sior Conte (L'eroina)

Source : Famiglia Bregoli - Val Trompia - Nord de l'Italie

El fiol del Sior Conte ulia tò moer [Bis]
Voleva tò 'n inglesa lè la figlia d'un cavalier [Bis]

I soldati sul campo di guerra
E tutto il popolo gridava «pietà»!

O Venezia ti vuoi maritare?
Per marito ti daremo Ancona
Per corredo le chiavi di Roma
E per anello le onde del mar

Regazzine

Contre la guerre 1914/18 - Enregistrée en 1966 à Cologno al Serio
[Lombardie] par R. Schwammental

Regazzine vi prego ascoltare
la mia storia con giusta ragion,
io la voglio davvero raccontare,
che mi trovo nei grandi dolor.

Da quel dì dalla morte crudele
fianco mio l'amor mi rapì,
a pensar ch'ero tanto fedele,
trovo pace né notte e né dì.

Mi voleva per Pasqua sposarmi
ma il destino non volle così:
non avendo compiuto i vent'anni
che sul Piave innocente morì.

Mi ricordo dei cari suoi baci
che mi dava stringendo al mio sen;
mi diceva: sei bella, mi piaci,
sulla terra sei nata per me.

Bis | Quando fu stato di là dal mare
Ed un bel giovane l'incontrò
Bis | Faremo fare ponte di ferro
Per traversare di là dal mar
Bis | L'è andà soldato l'è andà alla guerra
E chi sa quando ritornerà
Bis | E più non canto, e più non ballo
perche 'l mio amore l'è andà soldà

Anonyme

E più non canto

La sera la dimanda e la notte la sposò [Bis]
E poi mattin bonora per la Franca la menò [Bis]
G'ho fatto quattro passi senza nemmeno parlar [Bis]
N'ho fa trecentomila a pianger e sospirar [Bis]
Che sospiri inglesa che sospiri mai vò [Bis]
Sospiro padre e madre che non rivedrò mai più [Bis]
Se sospiri per questo no ghe nient de mal [Bis]
Se sospiri per altro il pugnale è preparà [Bis]
Rimira quel castello stallo ben a rimirar [Bis]
la trentate sposine me la denter goi portà [Bis]
Martio buon marito prestim el vos pugnàl [Bis]
Che vò tagliare 'na rama per far ombra al me caval [Bis]
Appena l'èbbe in mano la testa a lui tagliò [Bis]
E poi voltò il cavallo e a sua casa se ne andò [Bis]

Répertoire des mondine. Evoque la rébellion de Venise
contre l'Autriche-Hongrie [1848/49] et son écrasement.
O Venezia che sei la più bella
E tu Mantova che sei la più forte
Gira l'acqua d'intorno alle porte
Sarà difficile poterla pigliar
Un bel giorno entrando in Venezia
Tutto il sangue scorreva per terra

O Venezia

Noi vogliamo l'uguaglianza,
Siam chiamati malfattori
Ma noi siam lavoratori che padroni non vogliam.
E giù la schiavitù, vogliam la libertà,
Siamo lavoratori, vogliam la libertà,
E giù la schiavitù, vogliam la libertà,
Siamo lavoratori, vogliam la libertà,
Le bandiere insanguinate
E innalziam le barricate per la vera libertà
E giù la schiavitù vogliam la libertà...
E ancor ben che siamo donne
Noi paura non abbiame
Per amor dei nostri figli noi in lega ci mettiam.
E giù la schiavitù vogliam...
Noi vogliamo l'uguaglianza,
Siam chiamati malfattori
Ma noi siam lavoratori che padroni non vogliam.

Quanno fischia la sirena
prima innanzi che faccia giurnu,
ce sentite atturnu atturnu
dentro Terni da passa'.

Matina e sera, ticchetetà ...

Quanno a festa ce vedete
quanno semo arcutinate
pe' signore ce pijate
semo scicche in verità.

Matina e sera, ticchetetà...

Se quarcunu che se crede,
perché semo tessitore,
ma se nui famo all'amore
lo facemo pe' scherza'.

E se ce dicono, tant'accuscì,
je dimo squajatela, pe' me tu poli jì
e se ce dicono, tant'accuscì,
je dimo squajatela, pe' me tu poli jì

matina e sera, ticchetetà...

Mamma mia, dammi cento lire

*Chant d'émigration – Il en existe plusieurs versions.
Celle-ci vient du répertoire de Sandra Mantovani.*

Mamma mia, dammi cento lire
che in America voglio andar
mamma mia dammi cento lire
che in America voglio andar

Gorizia

*Bataille de Gorizia, 1916 – Anonyme – Enregistré par Casare
Bermani à Novara [Piémont]*

La mattina del cinque d'agosto
si muovevan le truppe italiane
per Gorizia, le terre lontane
e dolente ognun si partì

Sotto l'acqua che cadeva al rovescio
grandinavano le palle nemiche
su quei monti, colline e gran valli
si moriva dicendo così:

O Gorizia tu sei maledetta
per ogni cuore che sente coscienza
dolorosa ci fu la partenza
e il ritorno per molti non fu

O vigliacchi che voi ve ne state
Con le mogli sui letti di lana
Schernitori di noi carne umana
Questa guerra ci insegna a punir

Voi chiamate il campo d'onore
questa terra di là dei confini
Qui si muore gridando assassini
maledetti sarete un dì

Cara moglie che tu non mi senti
raccomando ai compagni vicini
di tenermi da conto i bambini
che io muoio col suo nome nel cuor

mamma tribola tuttava
Babbo va all'osteria
babbo gode e mamma stenta
Teresina la malcontenta

Bercuse – Trad. Toscani.

La malcontenta

... la campagnola ... la campagnola
La campagnola ... la campagnola
E innamorar mi fa, la campagnola
Aveva l'occhi neri profondi come il mar
Che bei iocin che le la gè ...

E innamorar mi fa, la campagnola
in campagna se ne va,
Quando vien giù la sera
Che bei facin che le la gè ...

E innamorar mi fa, la campagnola
in campagna se ne va,
Quando vien giù la sera
La campagnola

Che bei nasin' che le la gè
Che bei nasin' che le la gè
Che bei nasin' che le la gè

E innamorar mi fa, la campagnola
Aveva gli occhi neri profondi come il mar

Lombardie

La campagnola

Babbo mangia l'erbe cotte
mamma tribola giorno e notte
Babbo mangia e beve vino
mamma tribola col cittino
Babbo mangia li fagioli
Babbo mangia li fagioli
mamma tribola coi figlioli
Babbo mangia il baccalà
mamma tribola a tutt'andà
Babbo mangia le polpette
mamma fa delle crocette
Teresina la malcontenta
babbo gode e mamma stenta.

La mia morosa

Chanson lombarde liée à la guerre contre l'Autriche de 1866.

La mia morosa cara la fa la filandera
la vègn a cà la sera col scossarìn bagnàa

Col scossarìn bagnato la se frega giù li occhi
noialtri giovanotti ci tocca fa l' soldaa.

Piutost che fa l' soldato fo l'assassin di strada
la prima cannonada mi ha ferito il cuor.

La Mula partigiana

Chant des résistants du Battaglione Tréstinno,

Cette version vient du répertoire du Nuovo Canzoniere Bresciano.

E la mula che sposarò mi

Dovarà esse 'na partigiana-o

Dovarà esse 'na partigiana-o

Casa se va

Traditori signori ufficiali
 Che la guerra l'avete voluta
 Schernitori di carne venduta
 E rovina della gioventù
 O Gorizia tu sei maledetta
 per ogni cuore che sente coscienza
 dolorosa ci fu la partenza
 e il ritorno per molti non fu.

Il bersagliere

*Chant des partisans de Ligurie sur un air emprunté
 à la tradition militaire alpine - 2nde guerre mondiale*

Il bersagliere ha cento penne
 e l'alpino ne ha una sola,
 il partigiano ne ha nessuna
 e sta sui monti a guerreggiar. | Bis

Là sui monti vien giù la neve,
 la bufera dell'inverno,
 ma se venisse anche l'inferno
 il partigiano riman lassù. | Bis

Quando viene la notte scura
 tutti dormono alla pieve,
 ma camminando sopra la neve
 il partigiano scende in azion. | Bis

Quando poi ferito cade
 non piangetelo dentro al cuore,
 perchè se libero un uomo muore
 che cosa importa di morir. | Bis

Ohi che figlia spiritosa, la rombombo
 Io vorrei fare una cosa, la rombombo
 E io vorrei, paraparapum
 Fare una cosa, la rombombo
 Far merenda, far merenda
 Insieme a te, la rombombo. | Bis

Torna a casa dalla mamma, la rombombo
 Dove sei stata figlia mia, la rombombo
 Dove sei stata, paraparapum
 Figlietta mia, la rombombo
 Che sei tutta, che sei tutta spettina', La rombombo.

Sono stata all'osteria, la rombombo
 Ghoi mangiato e ghoi bevuto, la rombombo
 E con il mio cichecichecìa
 Morettino al fianco, la rombombo | Bis
 Si parlava si parlava dell'amor, la rombombo

[Le] Cinturini

*Chant des ouvrières de l'usine Cinturini,
 spécialisée dans la toile de jute à Terni [Ombrie]*

Semo de Cinturini
 lasciatece passa',
 semo belle e simpatiche
 ce famo rispetta.

*Matina e sera, ticchetetà,
 infinu a sabbatu ce tocca d'abbozza'
 matina e sera, ticchetetà,
 infinu a sabbatu ce tocca d'abbozza'.*

So la porta de l'Antonietta
 gh'eran tre che zugava a la bala
 Ma l'amor son qui per farlo
 E voglio farlo con chi voi me
 ma l'amo... Son qui per farlo
 E voglio farlo con chi voi me.
 Voglio farlo con l'Antonietta
 Che l'è quella che mi ama
 La mi ama e la mi brama
 La mi ama e la mi vuol ben
 la mi a... ma e la mi brama
 E la mi ama e la mi vuol ben.
 Noi andremo a l'osteria
 E a bere il vino bianco
 e con l'Antonietta al fianco
 oh che bel piacere sarà
 e con l'Antonietta al fianco
 oh che bel piacere sarà.
 E chi la veül, la rombombo
 La ghe parla la ghe parla
 Per le contrade, la rombombo
 E la va in giro, paraparapum
 Col zerletto sulle spalle, la rombombo
 E la ven giù dalle montagne, la rombombo
 C'era un frate in quel convento, la rombombo
 Che a sentire quella voce, la rombombo
 Si fece il segno, paraparapum
 Della santa croce, la rombombo
 Poi si mise, poi si mise,
 a bestemma', la rombombo

Chant traditionnel de la Val Sabbia - Nord de l'Italie

L'Antonietta

Ed il prete che mi sposerà
 Dovrà esse stato in galera-o
 Casa se va
 Ed il quater che mi porterà
 Dovrà esse quater l'ingera-o
 Giocam' doman'
 E la festa che faremo noi
 La farem' solo a guerra finita-o
 Casa se va
 E la vita che faremo noi
 Dovrà esse libera bella-o
 Dovrà esse libera bella-o
 Casa se va
 La rombombo
 E la ven giù dalle montagne, la rombombo
 Col zerletto sulle spalle, la rombombo
 E la va in giro, paraparapum
 Per le contrade, la rombombo
 La ghe parla la ghe parla
 A chi la veül, la rombombo
 C'era un frate in quel convento, la rombombo
 Che a sentire quella voce, la rombombo
 Si fece il segno, paraparapum
 Della santa croce, la rombombo
 Poi si mise, poi si mise,
 a bestemma', la rombombo

Chant traditionnel de la Val Trompia - Nord de l'Italie